

LEGALITÀ Seriate è tra i primi comuni aderenti all'intesa: «Non ci sono segnali, ma meglio prevenire»

Turismo, è stato firmato il patto antimafia

SERiate (vs6) Collaborazione e regole condivise per tutelare la legalità nel turismo, nell'alberghiero e nella ristorazione, prevenendo infiltrazioni della criminalità organizzata: è quanto prevede il protocollo d'intesa siglato mercoledì 24 settembre in prefettura a Bergamo, a cui hanno già aderito i Comuni di Bergamo, Seriate, Dalmine e Romano di Lombardia.

La provincia di Bergamo ha visto negli ultimi anni una forte crescita del turismo, con ristoranti, strutture ricettive e affitti brevi in aumento. Un fenomeno positivo, ma che può di-

ventare terreno fertile per infiltrazioni criminali.

Il protocollo, aperto a future adesioni, introduce così controlli più stringenti per l'avvio di nuove attività private, come la richiesta della "comunicazione antimafia", che certifica l'assenza di legami con la criminalità o sentenze per reati cosiddetti "spia".

«Ad oggi non ci sono segnali concreti di infiltrazioni, ma la prevenzione è essenziale, soprattutto in settori in forte evoluzione come quello degli affitti brevi - ha dichiarato il prefetto Luca Rotondi -. Gli uffici comunali



sono il primo punto di contatto con le imprese e spesso i primi a cogliere eventuali anomalie».

Oltre al controllo sui nuovi insediamenti imprenditoriali, il protocollo prevede la nascita di un osservatorio provinciale, che raccoglierà e analizzerà dati e tendenze per individuare eventuali segnali di rischio, orientando così le azioni preventive.

A supporto, anche le forze dell'ordine: erano presenti in prefettura i vertici provinciali della Polizia di Stato, dei carabinieri e della Guardia di finanza.

Il sindaco di Seriate, **Gabriele Cortesi**, ha parlato di «massima attenzione ai rischi» e di una scelta che auspica possa essere condivisa da altri Comuni: «La nostra adesione è un segnale chiaro: vogliamo un territorio sano, competitivo, ma anche trasparente».